

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PINTO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 NOVEMBRE 1976

Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno

ONOREVOLI SENATORI. — La localizzazione delle sedi universitarie in Italia è stata sempre fatta sulla base di iniziative locali e nel rispetto delle tradizioni, senza tener in alcun conto le condizioni ambientali e le esigenze della popolazione studentesca. E così abbiamo un affollamento di centri universitari nella pianura padana, con sedi di università a distanza di pochi chilometri, mentre nel Mezzogiorno, fino agli anni '50, non vi era alcun altro centro universitario al disotto della direttrice Napoli-Bari.

La carenza di centri universitari nelle province meridionali è stata sempre avvertita in modo particolare, per la necessità dei giovani del Mezzogiorno di seguire gli studi universitari in mancanza di possibilità di occupazione. Ma è avvertita ancora di più da quando la popolazione scolastica è aumentata con l'istituzione della scuola obbligatoria e con la liberalizzazione dell'accesso agli studi universitari.

Anche a Salerno per una iniziativa locale, agli inizi degli anni '60, venne istituito un

Istituto superiore di magistero. E solo nel 1969, dopo dure lotte per superare resistenze campanilistiche, il Magistero di Salerno venne trasformato in Università di Stato, con le facoltà di magistero e di lettere.

In breve tempo l'Università di Salerno ha avuto un grande sviluppo, con notevole afflusso di studenti, perchè a Salerno fanno capo, oltre tutti i paesi della provincia, anche molti centri delle viciniori province di Avellino e Benevento e della Lucania. Sono state istituite anche le facoltà di scienze matematiche, di economia e commercio e di giurisprudenza, ed attualmente vi sono circa venticinquemila studenti iscritti.

La facoltà di medicina però non è stata ancora istituita, anche se a Salerno in tutte le manifestazioni ufficiali ed in altre città d'Italia, in occasione di congressi nazionali ed internazionali di carattere medico, si continua a ricordare con orgoglio le grandi tradizioni della gloriosa Scuola medica salernitana.

E così i giovani della provincia di Salerno e dei centri vicini, iscritti a medicina (che sono oltre seimila), sono costretti anche essi ad emigrare al Nord. L'Università di Napoli, infatti, nonostante lo sdoppiamento della facoltà di medicina, è talmente affollata che non riesce ad assorbire altri studenti che abbiano intenzione di frequentare i corsi.

Inoltre l'onere economico, che debbono sostenere le famiglie degli studenti costretti ad emigrare, è notevole e non tutte le famiglie lo possono sopportare, per cui molti

giovani debbono rinunciare ad iscriversi a medicina.

Il CIPE già si è espresso favorevolmente nel merito, quando venne costituita l'Università di Salerno. La regione Campania ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Esistono perciò anche i requisiti richiesti con l'articolo 10 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1973, n. 766, per la istituzione della nuova facoltà.

Si chiede pertanto che il disegno di legge venga approvato dal Senato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È istituita presso l'Università di Salerno la facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 2.

L'ordinamento degli studi della facoltà di cui al precedente articolo è regolato dal testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dal regolamento generale universitario, approvato con regio decreto 6 aprile 1924, n. 674, e successive modificazioni.

Art. 3.

La spesa per il funzionamento della facoltà rimane a carico del capitolo 2401 del bilancio di previsione del Ministero della pubblica istruzione.